

Legge Viki

Questo sentimento era così grande e il gaudio altrettanto affrancante che desideravo viverli in ogni attimo del mio tempo. Ma poi tutto finì e fui riportato quaggiù e messo a dimora, lontano da lei che mi aveva stregato.

Ah, se avessi ancora potuto essere vicino a lei in ogni istante dell'esistenza!

Così mi impegnai a crescere sempre più. Volevo salire il cielo. Il mio tronco s'ispessì, i rami si levarono. La terra si allontanava sempre più ma questo non mi preoccupava, era l'azzurro la mia meta. Quella ormai era la mia strada. Non potevo tornare indietro.

Così nel succedersi degli anni gettai nuovi rami, misi nuove foglie. Le colorai di verde, di giallo e poi rosse e brune.

Legge Irene

Ora sono l'albero più alto della valle. Mi si può vedere da lontano, tanto che gli uccelli vengono a decine a riposarsi nella mia ombra. A loro solamente racconto i segreti del mio cuore e al calar del sole essi partono, rotta sul monte dove si affaccerà lei. Io l'aspetto e anche ieri notte lei è venuta, specchiando nella corrente la curva luminosa. E ieri notte ho avuto il coraggio di parlarle:

Legge Margherita

"Luna, ascoltami, afferra i rami che con tanta fatica protendo verso di te, lascia che ti raggiungano per abbracciarti. Il mio tronco non ha radici abbastanza profonde, non ha penetrato la dura terra, e la brezza che lieve ora mi accarezza, presto sarà il vento impetuoso che mi abatterà. Prendi tutti i miei desideri inespressi e portali lontano. Riportali fra i sogni da dove sono venuti. Riprenditi tutto di me, i tuoi inutili regali e le tue notti. Io proverò con le stelle."

Legge Lorenzo

La voce della luna, calma e sussurrata, gli attraversò il cuore.

"Ascolta, questa notte le stelle piangono. Le sento lamentarsi nel dolente silenzio, le vedo tremare nei tuoi occhi cupi. La mia falce ti lacera il cuore. Ferito, ora barcolli nel buio. Vorresti gridare ma non hai più parole. E rimani muto con il tuo dolore, sotto il peso della solitudine, stringendo tutto il vuoto

- che senti dentro e intorno.

E' il tuo amore per me che ti ha fatto così bello, così grande. Per questo le tue fronde hanno scelto vie ardite e hai conosciuto più cielo che terra. Tu ti sei alzato sopra l'orizzonte e l'aria che vibra tra le tue foglie diventa una musica. Per questo gli uccelli a decine si posano su di te. E loro, che sono saggi, sanno di non potermi raggiungere, sanno che sarebbe inutile.

Legge Maddalena

Se le stelle piangono questa notte, è per il tuo dolore, è perché ti amano, ed è per questo che io ti parlo. Se volo ogni notte a sfidare l'oscurità è per il tuo amore, di cui ho bisogno, perché io esisto anche per te. Perché tu possa innalzarti maestoso ed essere messaggero sulla terra dell'infinita dell'universo. Però devi accettare i tuoi limiti. I tuoi occhi terreni ora possono specchiarsi solo nel mio riflesso, non nella mia luce. Ormai dobbiamo vivere lontani”.

Legge Marco

E venne l'autunno e l'albero rimase solo, gli uccelli ormai erano migrati lontano. Fu in un giorno più uggioso degli altri che uno scoiattolo passò di là e chiese ospitalità all'albero, per sé e per la sua famiglia. L'albero, dapprima reticente, decise di accettare la richiesta e lo scoiattolo si trasferì con i suoi piccoli nel caldo anfratto del suo tronco. Ogni sera l'albero raccontava storie fantastiche della sua amata luna, e gli scoiattoli ascoltavano affascinati le sue avventure e i suoi ricordi. Finalmente l'albero fu felice perché aveva trovato una famiglia. La luna era contenta per il suo amico e, ogni tanto, con i suoi raggi tornava a salutarlo, certa che mai avrebbero potuto dimenticarsi l'una dell'altro.



LE VOYAGE, DANS LA LUNE. EN PLEIN DANS L'OEIL !! (9^e TABLEAU)

G. MÉLIÈS